



In sintesi

Le più recenti stime sull'**andamento del quadro macroeconomico mondiale** puntano al consolidamento nel breve periodo della fase ciclica osservata nella seconda metà dell'anno, che si è rivelata più positiva rispetto a quanto previsto. Il peggioramento dell'outlook per i paesi europei è stato compensato dal significativo miglioramento di quello degli Stati Uniti.

Le stime preliminari sull'**andamento dell'economia italiana** nel quarto trimestre vedono il PIL in leggera crescita congiunturale. In ragione d'anno la crescita della nostra economia sarebbe comunque inferiore alle proiezioni elaborate nei mesi scorsi.

La Federal Reserve americana non è intervenuta a fine gennaio sui tassi di interesse della **politica monetaria** degli Stati Uniti, allineandosi a quanto deciso dalla Banca Centrale Europea pochi giorni prima in un clima generalizzato di moderazione dell'inflazione e di tenuta delle buone condizioni nei mercati del lavoro.

La dinamica dei prezzi ha beneficiato del protrarsi della fase ribassista **nei mercati dei beni energetici** e del progressivo allentarsi delle tensioni lungo la catena di approvvigionamento globale. In questo contesto si inserisce, in modo del tutto coerente, la prosecuzione della crescita delle **quotazioni azionarie** europee.

Sono già disponibili dati di chiusura dell'esercizio del 2023 per alcuni importanti comparti del settore assicurativa italiano. La rilevazione di dicembre della **nuova produzione vita** registra una lieve flessione, che sommata alle precedenti restituisce una contrazione per l'intero 2023 pari a -3,9%.

Per quanto riguarda il settore r.c. auto, per il **totale dei contratti censiti nel mese di dicembre 2023** il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 6,2% rispetto al corrispondente mese del 2022. Tuttavia, il premio medio odierno risulta ancora significativamente inferiore a quello rilevato nel 2012 di circa 140 euro (-28%).

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica La congiuntura internazionale La congiuntura italiana	2
<i>I mercati delle materie prime</i> <i>Le materie prime e il petrolio</i>	4
I tassi di interesse e i mercati finanziari La politica monetaria L'andamento del rischio paese	4
Le assicurazioni nel mondo L'industria finanziaria in borsa	5
La congiuntura assicurativa in Italia La nuova produzione e i flussi netti vita – dicembre 2023	6
<i>Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a dicembre 2023</i>	8
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

In lieve moderazione la fase ciclica globale nel prossimo biennio

Nel 2023 l’economia mondiale si è rivelata più solida del previsto, nonostante le numerose sollecitazioni provenienti da un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da forte incertezza. La marcata moderazione dei prezzi delle materie prime energetiche, unita al ridimensionamento dell’impatto delle strozzature lungo la catena di approvvigionamento mondiale, sono risultate in un’attenuazione della pressione sui prezzi al consumo dal lato dell’offerta, conferendo sostegno al reddito disponibile e, di conseguenza, anche alla domanda aggregata.

L’aggiornamento del Rapporto di previsione dell’OCSE – l’organizzazione multilaterale che riunisce 22 tra le economie più sviluppate del mondo – traccia, tuttavia, un quadro di previsione che vede nel 2024 una moderazione più accentuata della fase ciclica nei paesi industrializzati, anche in risposta ai numerosi e serrati interventi di tono restrittivo da parte delle principali banche centrali, impegnate a ricondurre l’inflazione entro gli obiettivi di medio periodo. A livello globale, le stime sulla crescita economica mondiale dovrebbero essere confermate, con un ritocco al rialzo rispetto al precedente Rapporto per il 2024 (+2,9% nel 2024 e +3,0% l’anno successivo; +0,2 e 0,0 punti percentuali rispetto alle stime di novembre 2023).

L’andamento delle principali economie occidentali si confermerebbe profondamente differenziato, con gli Stati Uniti in crescita significativamente più sostenuta e aggiustata al rialzo (+2,1% e +1,7%, +0,6 e 0,0 punti percentuali) rispetto al complesso dei paesi membri dell’area dell’euro (+0,6% e +1,3%; -0,3 e -0,2 punti percentuali). La differenza è ascrivibile a un insieme di diversi fattori, non ultima la maggiore esposizione dei paesi europei – particolarmente la Germania, l’economia più forte dell’area – al clima di crescente incertezza sul fronte geopolitico.

Al di fuori della moneta unica, si conferma la previsione di crescita per l’economia del Regno Unito (+0,7% e +1,3%), mentre si ridimensiona l’outlook per quella giapponese a partire dal prossimo anno (+1,0% e +1,0%; 0,0 e -0,2 punti percentuali).

Proseguirebbe il progressivo rallentamento dell’economia della Cina, per la quale l’aggiornamento conferma le stime di novembre (+4,7% e +4,2%), ricollegabile soprattutto a dinamiche evolutive di lungo periodo legate alla transizione del suo stadio di sviluppo. Sul suo quadro di previsione, tuttavia, continuerebbero a pesare forti rischi al ribasso per problemi di stabilità del gigantesco comparto immobiliare del paese, motore della crescita del paese negli ultimi 20 anni.

L’outlook per l’altra grande economia asiatica – l’India – non è stato modificato in modo sostanziale (a parte il leggero rialzo della previsione di crescita per l’anno in corso), per la quale è prevista una crescita del 6,2% nel 2024 e del 6,5% l’anno successivo.

Outlook macroeconomico globale(*)					
	2023	2024		2025	
		Interim	Diff. 11/23	Interim	Diff. 11/23
Mondo	3,1	2,9	0,2	3,0	0,0
G20	3,3	2,9	0,1	3,0	0,0
Area dell'euro	0,5	0,6	-0,3	1,3	-0,2
Germania	-0,1	0,3	-0,3	1,1	-0,1
Francia	0,9	0,6	-0,2	1,2	0,0
Italia	0,7	0,7	0,0	1,2	0,0
Spagna	2,5	1,5	0,1	2,0	0,0
Giappone	1,9	1,0	0,0	1,0	-0,2
Regno Unito	0,3	0,7	0,0	1,2	0,0
Stati Uniti	2,5	2,1	0,6	1,7	0,0
Cina	5,2	4,7	0,0	4,2	0,0
India	6,7	6,2	0,1	6,5	0,0

(*) var. % rispetto all’anno precedente. Fonte: OCSE (feb. 2024)

La congiuntura italiana

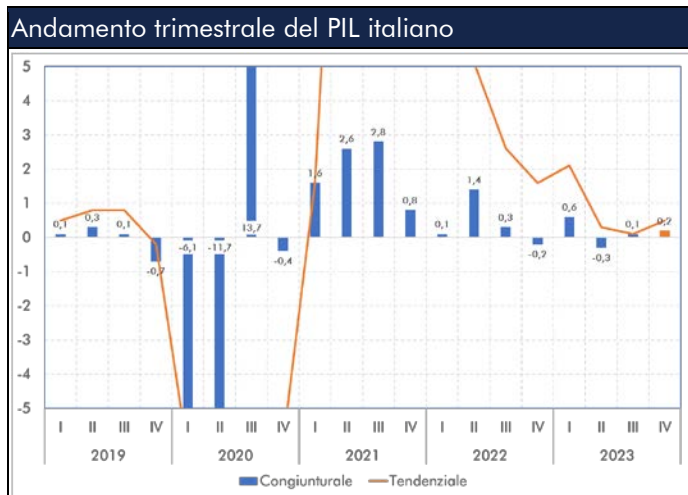
Nell’ultimo trimestre del 2023 il PIL italiano avrebbe registrato una lieve crescita

Secondo la stima preliminare elaborata dall’ISTAT nel mese di febbraio nel quarto trimestre 2023 l’economia italiana è cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre 2022.

Il dato, di cui si sottolinea la natura provvisoria, segue il lieve aumento registrato nel terzo trimestre (+0,1%), a sua volta preceduto dalla brusca flessione registrata nel II trimestre dell’anno.

Nell’arco di tutto il 2023, l’economia italiana ha dunque registrato una crescita – in termini reali e corretta per gli effetti di calendario e della stagionalità – pari a +0,7% rispetto all’anno precedente, prestazione al di sotto delle previsioni che si sono susseguite nel corso dello scorso anno.

Al risultato aggregato hanno contribuito gli aumenti del valore aggiunto creato nei settori dei servizi e industriale, che hanno più che compensato la flessione registrata nel settore primario.



Fonte: ISTAT

Dal lato degli impieghi si rileva la contrazione della componente nazionale – pubblica e privata – mentre si stima sia aumentato il contributo delle esportazioni al netto dell’assorbimento delle importazioni.

La variazione acquisita per il 2024 è leggermente positiva e pari a +0,1%.

Nella media delle stime relative agli andamenti principali dell’economia italiana nel prossimo biennio elaborate dai principali istituti di previsione raccolte da Consensus Economics, il PIL del nostro Paese dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2024 e dell’1% l’anno successivo.

I consumi privati dovrebbero crescere dello 0,7% e dello 0,9%, rispettivamente; gli investimenti dovrebbero rimanere pressoché stazionari nel 2024, per poi riaccelerare a +1,7% nel 2025. La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi drasticamente in corrispondenza del tasso di inflazione obiettivo del 2% già nell’anno in corso, moderandosi ulteriormente nel 2025.

Previsioni per l’economia italiana(*)			
	ISTAT	Consensus Economics	
	2023	2024	2025
PIL	0,7	0,5	1,0
Consumi delle famiglie	1,3	0,7	0,9
Consumi collettivi	-0,3	-	-
Investimenti fissi lordi	0,5	0,1	1,7
Esportazioni	0,5	-	-
Importazioni	1,0	-	-
Prezzi al consumo	6,0	2,0	1,8
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,8	7,8

(*) Variazioni rispetto all’anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte ISTAT, Consensus Economics (feb. 2024)

Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere contenuto su livelli in linea con quello registrato nell’anno appena trascorso (7,8 annuo nel biennio di previsione).

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Ancora in moderazione i prezzi delle materie prime; rimbalza il prezzo del petrolio

Tra il 16 gennaio e il 13 febbraio 2024 l'indice generale delle materie prime ha registrato una flessione pari a -0,8% (-9,5% da inizio 2023). Vi hanno contribuito le contrazioni registrate nelle principali categorie merceologiche. Nei 30 giorni che hanno preceduto il 13 febbraio, l'indice dei prezzi dei beni energetici ha continuato ad arretrare (-1,2%, -20,4% da inizio 2023), così come è proseguita la discesa dei prezzi dei metalli (-1,9%; -14,7% da inizio 2023) e, seppur in maniera lieve, di quelli dei beni agricoli (-0,1%; -7,2%).

Nel periodo in esame si è osservato un deciso rimbalzo del prezzo del petrolio, dopo la profonda oscillazione segnata all'inizio di febbraio; il prezzo di un barile di petrolio della varietà Brent si è assestato a 83 dollari (+5,9% tra il 16 gennaio e il 13 febbraio). Nello stesso periodo, il prezzo dell'oro è diminuito del 2%, tornando al di sotto dei 2.000 dollari l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Fermi i tassi ufficiali di BCE e Fed; dinamica dei prezzi in moderazione

Alla data odierna i tassi di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro rimangono sui livelli decisi il 14 settembre scorso: 4,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 4,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e 4,00% il tasso sui depositi.

Con frequenza trimestrale, la Banca Centrale Europea conduce un sondaggio presso un panel di esperti sulle aspettative di inflazione nell'area. La prima rilevazione del 2024 ha rivisto al ribasso le stime del tasso di incremento dei prezzi al consumo nell'area dell'euro. Nel 2024 l'inflazione si situerebbe su +2,4% (era +2,7% nel sondaggio precedente); nel 2025 e nel 2026 la crescita dei prezzi al consumo scenderebbe a +2,0%, mantenendosi su questo livello anche nel più lungo periodo. Escludendo i beni energetici, quelli alimentari, gli alcolici e il tabacco, l'indice armonizzato crescerebbe del 2,6% nel 2024 (-0,3 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione); nel 2025 scenderebbe a +2,1% e nel 2026 a +2,0%, stabilizzandosi, anche in questo caso, su questo livello nella previsione di medio periodo.

Il Consiglio Direttivo della BCE si riunirà per deliberare le prossime decisioni di politica monetaria il prossimo 7 marzo.

Durante l'ultima riunione del *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 30-31 gennaio scorso è stata comunicata la decisione di non intervenire

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 15 febbraio 2024

sull'intervallo obiettivo della politica economica del paese, che è rimasto fissato sui livelli decisi a settembre (5,25%-5,50%).

L'analisi della fase ciclica del paese restituisce un quadro macroeconomico nel complesso solido, con ritmi di espansione al di sopra delle previsioni, il tasso di disoccupazione ancora ai minimi storici, nonostante il rallentamento della creazione di nuovi posti di lavoro. La dinamica dei prezzi è in fase di contenimento, anche se rimane elevata rispetto ai livelli target. Queste considerazioni hanno spinto il Comitato a non far riferimento esplicitamente, in ambito di *forward guidance*, a interventi in senso riduttivo dei tassi nel breve termine.

L'andamento del rischio paese

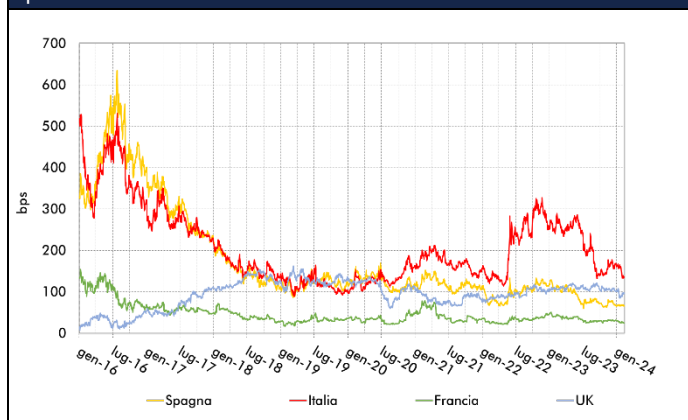
Cala lo spread italiano; continua ad aumentare quello britannico

Il 13 febbraio lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,39%, in deciso aumento dal 16 gennaio scorso – era pari a 155 bps per l'Italia, 5 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 50 bps (in lieve diminuzione rispetto al 16 gennaio) e quello spagnolo, a 95 bps (invariato). Prosegue la corsa dello spread del Regno Unito (176 bps) è aumentato di 17 punti base rispetto a 30 giorni prima.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,07 dollari, una sterlina 1,26 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Non si arresta la fase rialzista delle quotazioni europee

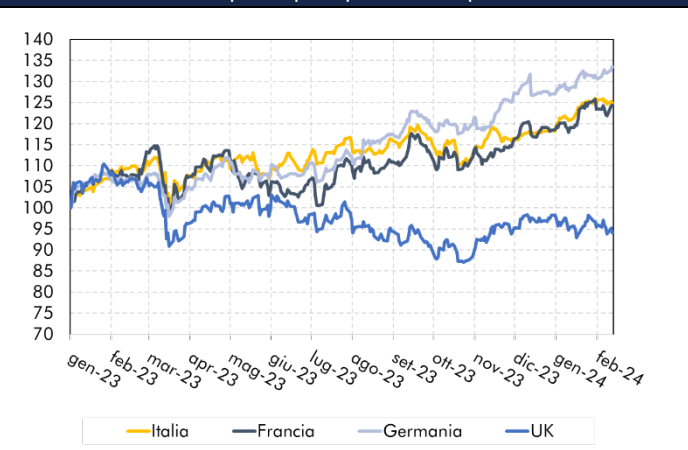
Tra il 16 gennaio e il 13 febbraio 2024 i prezzi dei titoli dell'area dell'euro sono cresciuti dello 3,4%, accumulando un rialzo del 16,8% da inizio 2023. L'indice bancario è aumentato dell'1,2% (+28,9% da inizio 2023), quello industriale dell'1,9% (+22,9%) e quello assicurativo del 3,3% (+24,6%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Indici assicurativi dei principali paesi europei



L'indice dei titoli assicurativi britannici ha registrato un'ulteriore flessione (-0,9%; -6,0% da inizio 2023). Di contro, gli indici europei di settore hanno registrato aumenti in linea con l'indice generale: Italia +2,2% e +24,9% da inizio dello scorso anno; Francia +3,9% e +24,4%; Germania +3,8% e +33,5%.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – dicembre 2023

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,8 miliardi, in linea (-0,2%) rispetto all’analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 10,7%. Complessivamente, nell’arco del 2023 la nuova produzione (italiana ed extra UE) è ammontata a 70,3 miliardi, con una variazione rispetto al 2022 pari a -3,9%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in calo del 7,2% rispetto a dicembre 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,4 miliardi, registrando un decremento annuo dell’1,0%. Nel corso del 2023, la nuova produzione totale è stata dunque pari a 78,1 miliardi (-5,9% rispetto al 2022).

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di dicembre i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,6 miliardi (quasi l’80% dell’intera nuova produzione vita, contro il 73% di dicembre 2022), in aumento dell’8,0% rispetto all’analogo mese del 2022, quando a sua volta si registrava un incremento annuo del 13,7%. Su base annua la nuova produzione afferente a questo ramo è stata pari a 55 miliardi (+12,4% rispetto al 2022). Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-16,5% rispetto al mese di dicembre 2022), a fronte di un importo pari a 35 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 19% del totale (25% a dicembre 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,1 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-25,0%). La nuova raccolta in questo comparto è stata nel complesso del 2023 di 14,8 miliardi (-37,5% rispetto al 2022).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 382 milioni, in calo del 6,1% rispetto allo stesso mese del 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 95 milioni, con un incremento annuo del 60,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di dicembre a un importo pari a 1,3 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-32,8%), di cui il 62% afferente al ramo I (60% a dicembre 2022) e pari al 22% del totale new business del mese (33% a dicembre 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 6,5 milioni, in calo, dopo quattro mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto all’analogo mese del 2022 (-22,3%).

La nuova produzione vita – polizze individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2022	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3
	feb.	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3
	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2
	lug.	5.889	0,9	-5,8	682	23,0
	ago.	4.131	8,5	-4,7	604	6,5
	set.	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6
	dic.	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2

(*)il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

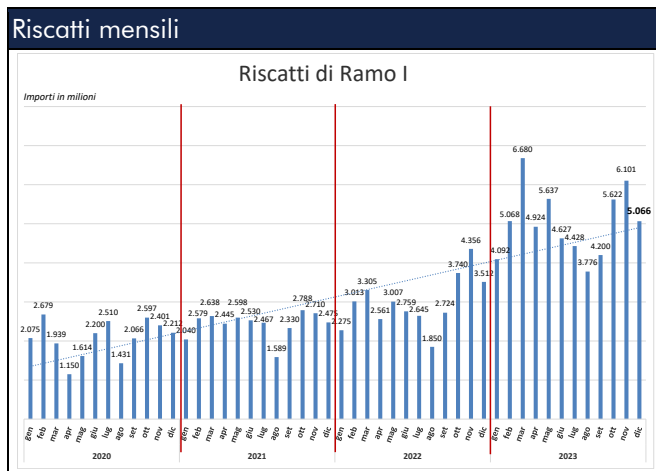
(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l’entrata di nuove compagnie e l’uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tale andamento si può confrontare con quello registrato per lo stesso mese dai dati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

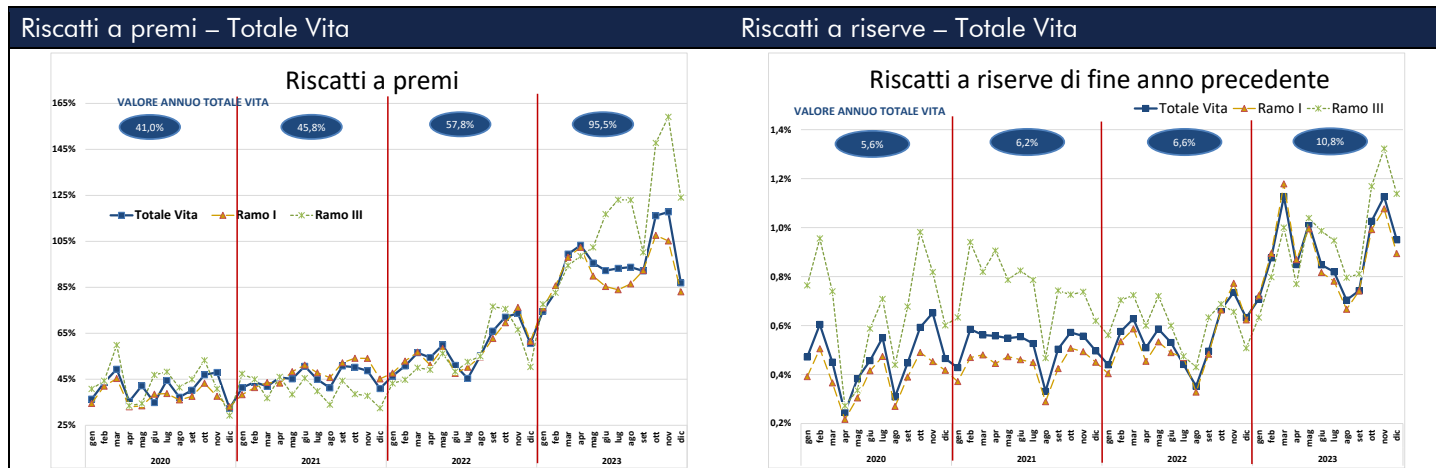
I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di dicembre 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+2,6%), a fronte di un ammontare pari a 8,8 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di dicembre si registra un ammontare pari a 7,6 miliardi (di cui 5,1 miliardi afferenti al solo ramo I), con un incremento annuo di oltre il 45%.

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023).

Per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore è cresciuto progressivamente fino ad aprile, quando ha raggiunto il 103%, per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti intorno al 92%; è poi risalito bruscamente nel mese di ottobre/novembre fino a 118% e si è attestato a 87% nel mese di dicembre.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

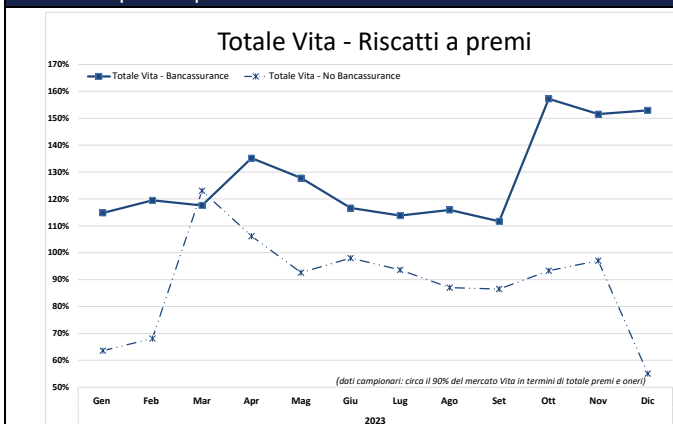
È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente è risultato in significativa crescita fino al mese di marzo, in cui si è registrato il valore massimo pari a 1,13%, per poi scendere a 0,85% ad aprile/giugno e ancor più nel mese di agosto (0,70%); nel mese di settembre si è osservata nuovamente una progressiva crescita fino al mese di novembre (1,13%), per poi invertire il trend e attestarsi nel mese di dicembre a 0,95%. Il rapporto riscatti a riserve per il Totale Vita nell'intero esercizio 2023 ha raggiunto, dunque, il valore annuo del 10,8%, oltre 4 punti percentuali in più rispetto a quello del 2022.

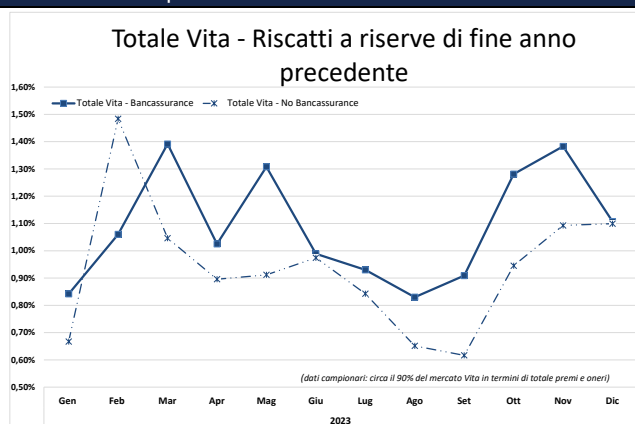
Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati dell'anno in corso si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il Totale

Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve prevalentemente superiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto No Bancassurance.

Riscatti a premi per canale distributivo - Totale Vita



Riscatti a riserve per canale distributivo - Totale Vita



Nota: è esclusa la vendita tramite sportelli postali
Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a dicembre 2023

Per il totale dei contratti censiti nel mese di dicembre 2023, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 6,2% rispetto al mese di dicembre 2022 (da 336 a 357 euro), con un incremento in valore assoluto pari a 21 euro.

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di dicembre 2023. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese e nell'anno

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
DICEMBRE 2023 - TOTALE CONTRATTI	2.582	921.717	357	+6,2
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.965	673.409	343	+6,5
Motocicli ad uso privato	114	26.816	236	+4,0
Ciclomotori ad uso privato	30	5.188	171	+5,9
MEDIA ANNO 2023 -TOTALE CONTRATTI	10.182	3.372.328	331	+5,4
di cui:				
Autovetture ad uso privato	7.605	2.536.462	334	+5,9
Motocicli ad uso privato	789	175.462	222	+3,7
Ciclomotori ad uso privato	215	33.214	155	+5,9

Fonte: ANIA

In particolare, a dicembre 2023 sono stati rilevati circa 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a 922 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio in media inferiore a quello che si può ottenere non cambiando impresa. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella possono lievemente differire da quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti censiti **nel mese di dicembre 2023, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 6,2% rispetto al mese di dicembre 2022** (da 336 a 357 euro), con un incremento in valore assoluto pari a 21 euro.

L'andamento del premio medio è stato influenzato dall'incremento del costo medio dei sinistri in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Nella media del 2023 l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) è cresciuto del 5,7% e quello dei pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati del 5,9%. A ciò si aggiunge la forte rivalutazione del risarcimento per i danni alla persona fino a 9 punti di invalidità che (per legge) è stato rivisto al rialzo del +7,0% a partire da aprile 2022 e di un ulteriore +7,9% da aprile 2023.

I premi medi totali risentono in corso d'anno di un mix diverso nella tipologia di rischi assicurati (ad esempio nei mesi estivi il numero dei motoveicoli assicurati è maggiore) e per tale ragione i valori osservati per il totale dei settori non sono direttamente confrontabili se non a parità di mese osservato. Anche al fine di depurare questo effetto di stagionalità nel corso dell'anno (a causa del diverso mix di tipologia di veicoli che nei vari mesi arriva a scadenza) è stato calcolato il premio medio di tutto l'anno 2023, come media dei quattro mesi oggetto di rilevazione; tale valore è stato confrontato con quello analogo degli anni precedenti.

Se si confrontano i risultati di dicembre 2023 con quelli di dicembre 2012, il premio medio è sceso in undici anni di circa 140 euro in valore assoluto (da 496 euro a 357 euro) e del 28,0% in termini percentuali.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
2022	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
2023	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
2023	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
2022	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
2023	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
2023	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2
	Dicembre	100,2	4,1	357	6,2	343	6,5
MEDIA 2023		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	559	-38,3	-38,3
	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
	Dicembre	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	-20,5

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2022	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6
	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.